

24 marzo 2014

Posted in "www.nuoveedizionibohemien.it - sez: Recensioni ed Eventi

A cura di Maria Pia Basso
Foto di Massimo Cantarero

Sono volti al termine le due "Giornate FAI di Primavera" che hanno visto molti giovani studenti, delle scuole di primaria e secondaria di Acireale, improvvisarsi "apprendisti ciceroni" per offrire al pubblico intervenuto la dettagliata descrizione di affreschi, storici, imponente artistico e nostra ridente attenti e coinvolti, quelli sostato in presso il convento della chiesa di San Biagio, struttura esistente già nel XVI secolo, della quale presero possesso i Frati Minori intorno all'anno 1600, allorché si stabilirono ad Acireale costituendo il loro primitivo convento.



Dopo varie vicissitudini, tra cui, nel 1886, la soppressione degli ordini religiosi, i francescani fecero ritorno a San Biagio convento alla funzione di giovani che si vita religiosa questi, il Beato Allegra, 29 settembre spoglie, dalla Cina in cui servizio, sono all'interno della chiesa.



Piccole guide, frequentanti la classe IV primaria del "Liceum Linguistico" di Acireale, hanno mostrato, non senza il cipiglio di critici consumati, gli affreschi di Giovanni Lo Coco ritraenti scene di rilevante importanza della vita e dei miracoli di San Francesco d'Assisi.

Bimbi perfettamente inseriti nel ruolo ad essi spettante e capitanati dall'insegnante Annamaria Figuera che è riuscita a trasmettere loro anche il senso di responsabilità con cui avrebbero dovuto affrontare il compito assegnato e che, per alunni tanto giovani, non era certo di facile esecuzione. Come non semplice pubblico per mezzo celebre sorella luna", sulla base creature", in film di lode, Francesco



rappresenta il testo più antico, in volgare umbro, della letteratura italiana; in origine era fornito di accompagnamento musicale, opera dello stesso autore, oggi perduto. In esso campeggia la natura: il sole, la luna, il vento, l'acqua, il fuoco e la terra, indicati dall'appellativo "fratello" e "sorella", a testimonianza di una loro visione assolutamente positiva, al pari della quale si pone l'uomo in quanto creatura, ma destinato ad una maggiore responsabilità morale, poiché dotato di libero arbitrio. Un'intensa emozione ha procurato negli adulti l'ascolto di questi bambini tanto compiti, sottolineata più volte da visitatori attenti che non hanno non potuto mettere in evidenza la capacità dei piccoli di scardinare animi sovente intorpiditi dall'incapacità di vibrare.

Uno scenario gradevole reso ancor più fruibile dalla partecipazione degli alunni che, oltre al canto, si sono cimentati nel suono dello strumento musicale, eseguendo la lode di San Francesco. Ciò a testimonianza che con l'impegno e la volontà di far emergere talenti in erba, si raggiungono risultati incoraggianti che fanno la differenza nel prosieguo di un'attività artistica forgiante queste identità appena sbocciate nell'immenso prato della vita, in cui, ci auguriamo, possano con vigore germogliare. Per loro una parentesi importante che farà parte di un cammino esistenziale di cui la scuola rappresenta una diramazione non avulsa, ma integrata nella crescita intellettuale di menti propense ad abbracciare tutte le sfaccettature presenti; ciò al precipuo scopo di far sviluppare gli aspetti artistici alimentati da una costante attività anche di vigilanza da parte dell'adulto. Un plauso, pertanto, va alla loro maestra Annamaria

che, mediante un lavoro certosino, è riuscita ad avvicinare i propri alunni al magico mondo della musica, espressione di sensibilità e di garbo. Sensibilità manifestata dai tanti occhi lucidi che hanno accompagnato l'esibizione all'interno della Chiesa di San Biagio ove, al termine della Santa Messa, l'ultimo canto ha concluso la fruttuosa esperienza fatta da questa allegra classe nelle giornate di sabato e domenica.

"Dolce sentire" con quanta grazia e quanta compostezza ci hanno fatto assaporare la gioia di un'emozione forte, foriera, speriamo, di quell'amore, motore del mondo, che deve davvero consentirci di percorrere il sentiero della vita con animo gaio. Quello grazie al quale le nostre "creature" hanno affrontato l'importante confronto con il pubblico e che ci induce, non ce ne vogliano le insegnanti, ad attribuire loro un meritatissimo 10 e lode!

